

Nomine al vertice: l'Api contesta anche il parere pro veritate



TERAMO - Per l'Api di Teramo le nomine di Giancarlo Di Siano alla presidenza e di Giancarlo Cionti alla vicepresidenza della Camera di Commercio di Teramo sono illegittime per una serie di cause di ineleggibilità e perché entrambi si trovano al quarto mandato. L'associazione delle piccole e medie industrie presieduta dall'ingegner **Alfonso Marcozzi** torna ad insistere sul punto, citando tre sentenze del Tar di Lombardia, Campania e Calabria e un ordinanza del Consiglio di Stato che si sono espresse sull'illegittimità di nomine similite a lunga permanenza.

Ma l'Api Teramo, di fronte alla replica dell'Ente, sostiene che ha piena autorità per affidarsi ad un legale per ottenere la revoca delle nomine sulla questione della propria ineleggibilità, contesta anche l'atto con cui la Ccisa teramana ha affidato il parere: «La determina dell'incarico - afferma Marcozzi - ha dei grossi problemi di illegittimità contabile visto che non contiene l'importo di spesa, tanto meno la copertura finanziaria».

Inoltre, visto che sulla questione si erano già espressi il Tar e il Consiglio di Stato, l'associazione ha deciso di presentare la documentazione alla Corte dei Conti regionale per verificare che tutto sia stato fatto secondo le disposizioni di legge.

L'Api chiede cosa infine di contestare in strategia in merito alla possibilità di contestare le nomine reali di Teramo e di Teramo, quando che, dopo la ricostituzione della sede a seguito del sisma, si possa procedere alla costruzione di una nuova sede, sebbene Teramo ne abbia già una perfettamente funzionante.

«Continuare a sollecitare gli organi competenti - conclude Marcozzi - affinché chiariscano la situazione ed a responsabilizzare gli imprenditori, presenti all'interno del Consiglio Camerale per finalmente, delle loro responsabilità, «Bisogna chiudere una partita che è prolungata fin troppo».



IDEA PARCHEGGIO

Da tempo si discute se fame dei parcheggi anche se l'area è stata vincolata come verde pubblico



Le corti interne dell'ex carcere, oggi Archivio Di Stato. A destra, Fracassa

Il peripetico consigliere di "Futuro In", salta fuori un documento molto, molto interessante. Un documento che attesta al Comune di Teramo la proprietà di quell'ampia area interna all'ex Carcere di San Nicola, oggi sede dell'Archivio Di Stato, e della sottostante area di sosta interna. Quella stessa area ritenuta da tempo di grande appeal come parcheggio pubblico, considerata l'ubicazione entro le mura cittadine e la metratura. A più riprese, nel corso degli ultimi anni, il Comune l'aveva tirata in ballo come soluzione ideale per garantire un numero interessante di stalli per la sosta in una parte del centro storico storicamente penalizzata dalla mancanza di parcheggi. Puntualmente, però, ogni velleità si era arenata davanti al fatto che a rivendicarne la proprietà fosse la Soprintendenza. Adesso, invece, dovremmo fare scendere in un faldone degli uffici comunali, spargiglia le vecchie certezze. Già perché, spiega il consigliere, c'è una delibera di Consiglio comunale datata 14 febbraio 1995, quando sullo schermo da sindaco sceglie **Pietro D'ignazio**, ad attestare la proprietà comunale dell'area. L'atto, tra l'altro approvato con 23 voti favorevoli e 4 astenuti, deliberava proprio il trasferimento dell'Archivio Di Stato negli spazi che erano stati del vecchio Carcere e ne lasciava a disposizione del Comune l'area interna, indicando una destinazione a parcheggio pubblico. «L'atto risulta originale, redatto bene e senza evidenti anomalie», osserva Fracassa. «Occorrerà adesso capire se da un punto di vista legale, dopo 21 anni nei quali è rimasto inattuato, sia possibile per il Comune far sentire propria voce. E però lecito chiedersi come sia possibile che questa delibera sia stata dimenticata per tutto questo tempo e, soprattutto, quante altre delibere interessanti potrebbero trovarsi ancora chiuse in archivio». Ed il rimando, chiarissimo, è a quelli responsabili dell'ingegnerismo su cui si appoggia il "Futuro In", affinché si scerri e costanti. Un rinvenimento "per caso", questo di Fracassa, che racconta come la "drina", gli sia arrivata durante una conversazione con l'architetto **Daniele Portella**, ai tempi vicesindaco. La ricerca costosa del consigliere incassa subito il plauso del sindaco **Maurizio Brucchi**. Perché il documento cambia le carte in tavola nella partita con la Soprintendenza. «Fracassa è stato bravo a spulciare i documenti e recuperare l'atto - osserva Brucchi - perché adesso avere la delibera in mano ci consente di tornare ad avanzare la richiesta di utilizzo dell'area, con una cifra maggiore rispetto al passato». Chiamarlo così se l'area possa continuare a restare chiusa e quindi utile alla sosta "interna", funzionale al solo Archivio Di Stato o se debba invece tornare, come stabiliva la delibera, nella fruizione della collettività come giardino pubblico. Che non è poca cosa, anche se la mediazione è tutta da trovare a fronte di posizioni di contrarietà ribadite già in due occasioni.



<p>A TERAMO CENTRO STORICO</p> <p>Appartamento situato in pieno centro storico, completamente ristrutturato. L'immobile, con parquet in tutte le stanze, presenta ottime finiture. È composto da un ampio piano, 6 stanze e 1 piano cantina con ampia metratura e due bagni. Si accede nella soluzione abitativa, da un ingresso che conduce ad un soggiorno dotato di camino, tale da rendere l'appartamento ancora più accogliente. Classe energetica "G". - Ipe globale 500,79 Kw/m2 anno.</p> <p>VENDE rif. V660</p> <p>Euro 190.000,00 trattabili</p>	<p>A TERAMO SAN NICOLÒ A TORDINO</p> <p>Nella torrita zona di San Nicola, graziosa mansueta ubicata al piano quarto di uno stabile dotato di ascensore. Tale posizione la rende molto luminosa e panoramica. L'immobile, a complessiva ingresso con soggiorno e cucina a vista con allaccio su un pratico balcone. Il disimpegno nella zona notte è concluso in due ampie camere e bagno con toilette vasca. Completano la soluzione abitativa un posto auto coperto ed un box auto. Classe energetica "F". - Ipe globale 194,88 Kw/m2 anno.</p> <p>VENDE rif. V665</p> <p>Euro 98.000,00 trattabili</p>	<p>A TERAMO CENTRO STORICO</p> <p>In pieno centro storico appartamento completamente ristrutturato. L'immobile di prestigio, risulta essere luminoso e panoramico e gode di affaccio sulla parte storica della città e precisamente sulla zona archeologica della Torretta antica. L'appartamento, ubicato al secondo piano di un stabile storico, è composto da un ampio soggiorno con camino, due camere e un riparto igienico tale da rendere funzionale sia per uso residenziale, sia per uso ufficio. L'appartamento è ideale per chi ha esigenze o semplicemente la voglia di vivere senza dover necessariamente prendere impegni. Classe energetica "F". - Ipe globale 295,59 Kw/m2 anno.</p> <p>VENDE rif. V666</p> <p>Trattativa riservata</p>	<p>A TERAMO SCAPRIANO</p> <p>In zona panoramica e tranquilla, appartamento dotato di primo piano. L'immobile, completamente ristrutturato, con finiture in legno con abito, risulta essere ottimamente rifinito, con finiture in legno con abito, vanto. L'appartamento ha al suo ingresso un soggiorno ampio, cucina abitabile ed un terrazzo. Un disimpegno ci conduce nella zona notte che dispone di due camere da letto, un comodo ripostiglio e due bagni di cui uno in camera da letto. Classe energetica "G". - Ipe globale 221,89 Kw/m2 anno.</p> <p>VENDE rif. V687</p> <p>Euro 110.000,00 trattabili</p>
--	--	---	---

FRANCHISING IMMOBILIARE / info: tel.0861.240355
 Via V. Veneto, 4100 Teramo, Tel.0861.240355 - info@apiapi.it - www.apiapi.it

Bilancio difficile, i timori dell'assessore Guardiani

«Ferme tante situazioni su cui sarebbe possibile fare economia, dagli impianti sportivi al Parco della scienza. Sarò costretta a scelte lacrime e sangue»

► TERAMO

Al Comune di Teramo è tempo di riflessioni e di scelte propeedeutiche al bilancio di previsione ma l'assessore al bilancio **Eva Guardiani** gela le aspettative e non lesina tirate di orecchie alla sua maggioranza. «Ho dato mandato ai settori», dice, «di prepararmi le schede per avere un quadro, per cui parlare di scelte politiche è prematuro. Certo è che gli assessori devono essere consci che diversi capitoli saranno a zero. Non posso fare miracoli se in diverse situazioni su cui sarebbe possibile fare economia non si muove foglia».

Il riferimento è alla paralisi dei bandi con cui il Comune dà in concessione gli impianti sportivi, la concessione del Palasport e del Parco della scienza, ma anche il bando per lo smaltimento del percolato. «Fortunatamente l'anno scorso siamo riusciti ad accorpere gli uffici comunali e a tagliare gli affitti di molti uffici in locazione», dice Guardiani, «ma tante altre proposte sono ferme. Penso alle salatissime utenze che potremmo risparmiarci sugli immobili del Comune e sugli impianti sportivi che

ho fatto proposte, ma nessuno potrà sorprendersi se opereremo scelte da lacrime e sangue posto che sociale e scuola non si toccano».

La Guardiani si dichiara preoccupata anche per le manutenzioni: «La città, specie le zone periferiche, è un colabrodo. Le manutenzioni sono un'altra priorità ma con i tagli del Governo sarà dura far quadrare i conti. L'anno scorso sulla Tasi abbiamo introitato 5 milioni di euro, lo Stato ci ha tagliato un milione e mezzo. Con questa situazione è difficile che gli assessori possano aspettarsi miracoli. Ma credo che ne siano tutti consapevoli. Faccio i conti con quello che ho alla luce del fatto che da quest'anno entra a regime il bilancio cosiddetto "armonico", per cui possiamo spendere solo ciò che abbiamo effettivamente incassato».

Marianna De Troia

CRIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore comunale al bilancio Eva Guardiani

► TERAMO

NUOVO ATTACCO A DI SANTE L'Api: illegittime le rielezioni alla Camera di commercio

► TERAMO

La governance della Camera di commercio torna nel mirino del presidente dell'Api, **Alfonso Marozzi**, che ritiene sia "illegale" il quarto mandato del presidente **Giandomenico Di Sante** e di tutta la giunta camerale. L'affondo di Marozzi in rappresentanza dell'associazione piccole e medie imprese arriva dopo una serie di richiami già formulati all'ente camerale e fatti sulla base di sentenze che secondo il presidente Api costituiscono validi precedenti. Il richiamo è a una sentenza del Tar di Reggio Calabria, confermata anche dal Consiglio di Stato, che ha disposto l'annullamento degli atti prodotti dal consiglio della Camera di commercio di Reggio ritenendo illegittima la rielezione di **Lucio Maria Dattola** che aveva già svolto tre mandati. Per Marozzi c'è un decreto legislativo del 2010 che vieta il quarto mandato e dunque il rischio di annullamento sarebbe concreto anche per gli atti dell'ente camerale di Teramo a firma del presidente Di Sante, ma anche del suo vice **Gloriano Lanciotti**.

Le contestazioni non si ferma-

no al prolungamento del mandato, ma si dirigono anche verso il procedimento amministrativo seguito dal segretario generale della Camera di commercio per nominare un legale in grado di formulare un parere sulle obiezioni mosse dall'Api. Secondo Marozzi l'incarico sarebbe stato affidato senza procedure comparative, e senza aver determinato preventivamente durata, oggetto e compenso della collaborazione professionale.

Marozzi, al termine di una conferenza stampa, sposta infine il tiro sul problema dell'accorpamento della Camera di commercio di Teramo all'Aquila. «Un problema su cui continua l'assordante silenzio dei vertici camerale locali», dice Marozzi, che prosegue: «Nulla trapela all'esterno dell'unificazione degli enti camerale, ammesso che a Teramo i consiglieri dell'ente se ne stiano occupando. L'auspicio è che siano capaci almeno di far percepire che la Camera di Commercio di Teramo ha una sede di proprietà e che bisogna evitare che all'Aquila se ne costruisca un'altra. Bisogna chiudere una partita che è durata fin troppo». (m.d.t.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Dante, il privato non vuole 6 milioni

L'ad della Socabi: «O quella è una vecchia richiesta. La nostra al Comune è di gran lunga inferiore»

Di Sante e Lanciotti: I due abusivi della Camera di Commercio

di Christian Francia –



Giandomenico Di Sante e Gloriano Lanciotti

Che meraviglia la nostra bella Teramo: tutto è bloccato, tutto è fermo, tutto è illegittimo, tutto è compromesso, tutto è silenziato, tutto è coperto da quel velo di compromissione, di inciucio, di accordi trasversali, di interessi inconfessabili, di potere familistico, di omertà generale.

Proprio oggi il sindaco Brucchi ha dichiarato in pompa magna ad un quotidiano locale che lui andrà avanti fino al 2019 perché *“negli ultimi dodici anni Teramo è cresciuta molto”*.

In verità, l'unica cosa che mi sembra cresciuta negli ultimi dodici anni è la neoplasia che compromette le fisiologiche dinamiche istituzionali, il tumore **sociale** che ci minaccia, il cancro che mina alla radice la nostra comunità.

Come altro definire l'incapacità di reazione nei confronti di soprusi ed ingiustizie, delle illegalità diffuse a macchia d'olio?

Come definire l'impotenza della Giustizia, delle Procure, della Corte dei Conti, dei Difensori civici, degli Organi preposti a garantire la difesa dell'ordinamento giuridico e ad attuare le normative **anticorruzione**?

Il caso della Camera di Commercio di Teramo non solo è vergognoso ed angosciante, ma dura esattamente da un anno (7 aprile 2015), quando fu illegittimamente nominato Presidente il cavalier Giandomenico Di Sante, **arzillo ottuagenario che colleziona talmente tante poltrone che avrebbe bisogno di cento culi per poterle occupare tutte.**

Le brame e le ambizioni di Di Sante sono senza limiti, ma è inquietante che intorno a lui permanga una cortina di silenzio, dove tutti sono ossequiosi e nessuno alza il ditino per far presente che non può presiedere la Camera di Commercio. **Tutti tranne l'API, l'associazione dei piccoli imprenditori teramani.**

Il Fatto Teramano sollevò clamorosamente la questione già un anno fa (<http://www.ilfattoteramano.com/2015/04/17/clamoroso-illegittima-la-nomina-del-neopresidente-della-camera-di-commercio-giandomenico-di-sante/>), ma incredibilmente **nulla** si è mosso negli ultimi dodici mesi.

Infatti, l'articolo 5 comma 9 del D.L. n. 95/2012 (nel testo vigente ad aprile 2015) prescriveva a chiare lettere che **“È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni”**, fra le quali vengono esplicitamente annoverate le Camere di commercio, **“di conferire incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo,**

Del resto pensano tutti (sbagliando) che la legalità non dia da mangiare, mentre al potente di turno qualche piaceruccio personale glielo si può sempre chiedere, ragion per cui il sistema medievale del quale facciamo parte non consente alcuno sviluppo e alcuna crescita, restando bloccato alle vecchie logiche politico-clientelari.

Infatti, per chi ancora non lo sapesse, il ragioniere Giandomenico Di Sante è titolare di un elenco infinito di incarichi che è letteralmente impossibile censire in maniera esaustiva:

- Presidente CDA Banca dell'Adriatico Spa;
- Presidente C.C.I.A.A. di Teramo;
- Amministratore Unico Di Sante Mobili e Arredi Srl;
- Amministratore Tema Immobiliare Srl;
- Amministratore Mobildisante Srl;
- Amministratore Mobilificio Italiano Silvi Srl;
- Amministratore Ediltordino Srl;
- Amministratore Unico Arreda Facile Srl;
- Presidente Unione Commercio Turismo e Servizi Provincia di Teramo;
- Presidente CONFCOMMERCIO Regionale Abruzzo;
- Presidente Federazione Negozi Arredamento (FEDERMOBILI) Provincia di Teramo;
- Presidente 50 & Più ENASCO Provinciale di Teramo;
- Consigliere CDA Università degli Studi di Teramo;
- Consigliere CDA Fondazione A.R.I.A.;
- Vice Presidente Regionale U.C.I.D. (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti);
- Presidente della CONFCOMMERCIO Provinciale di Teramo dal 1996 e tuttora in carica;
- Presidente dell'Associazione Mobiliari della Provincia di Teramo;
- Vice Presidente della Camera di Commercio di Teramo dal 15 marzo 1999 fino all'aprile 2015;
- Componente della Camera arbitrale della Camera di Commercio di Teramo;
- Componente della Giunta del Consorzio fieristico del mobile della Provincia di Teramo;
- È stato Consigliere dell'I.R.F.O. (Istituto di Ricerca e Formazione);
- Presidente Provinciale ENASCO (Confcommercio) della Provincia di Teramo;
- Consigliere Fondazione Università degli Studi di Teramo;
- Presidente della Banca CARISAP Spa dal 18/03/2013 al 14/04/2013;

Dopo attacchi del genere da parte di una intera categoria imprenditoriale, le dimissioni del Presidente Di Sante e dei componenti del Consiglio Camerale sarebbero state un atto dovuto, ma solo in caso di dignità da difendere (per cui non c'è problema).

Tre giorni fa, dopo aver urlato inutilmente che *“con Di Sante e Lanciotti si rischia la paralisi”*, l'API è tornata caparbiamente alla carica ribattendo sul tasto dell'illegittimità delle ultime elezioni alla Camera di Commercio, sempre sulla scorta del decreto legislativo del 2010 che vieta il quarto mandato.

La Camera di Commercio, da vero gattopardo, si è lavata le mani incaricando un legale di fiducia per redigere un parere *“pro-veritate”* sulla questione. Peccato solo che *“Da sei mesi siamo in attesa del parere richiesto dalla Camera di Commercio ad un apprezzatissimo professionista ma non è specificato l'importo, non vi è copertura finanziaria nel bilancio dell'ente e del parere non c'è ancora traccia. Per avere garanzie, abbiamo inoltrato un esposto alla Corte dei Conti”*.

State freschi, verrebbe da dire... se aspettate gli organi competenti Di Sante fa a tempo a farsi pure il quinto di mandato.

“Ma perché tutti tacciono a Teramo?” si chiede sgomenta l'API. Perché non bisogna disturbare i padroni, impegnatissimi a farsi pagare stipendi, emolumenti, gettoni per le sedute di giunta e gettoni per le sedute di consiglio. E così sia.

Si può ben dire che pure gli imprenditori fanno schifo come i politici, che *“pecunia non olet”* e che ciascuno *“fa li cazzi sua”* come insegna il magistero pontificio di Papa Razzi.

3 Responses to Di Sante e Lanciotti: I due abusivi della Camera di Commercio

1. **Nunzio**

5 aprile 2016 at 18:44

È la solita storia di servi (tutti i cittadini) e padroni...

2. **Antonio**

5 aprile 2016 at 19:40

Una sola parola: GERONTOCRAZIA!!!

3. **guseppe garibaldi**

5 aprile 2016 at 20:43

In attesa, il Cavaliere sta piazzando, con buoni risultati, la figlia.

Lascia un Commento

Il Fatto Teramano è l'unico sito che ti permette di commentare senza registrazione ed in forma totalmente anonima. Sta a te decidere se includere